

# Carmina Burana una visione che diventa disco

La produzione della casa discografica foggiana Radio Spia che rilegge Carl Orff



**R**einterpretare i Carmina Burana con creatività, sperimentazione e un pizzico di audacia è l'obiettivo della nuova produzione della casa discografica foggiana Radio Spia. Il percorso sonoro, risultato di un lungo lavoro durato due anni, è intitolato «One Carl Is Undead: An Ideal Today For Carmina Burana», un album di nove tracce che mette insieme interpretazioni, manipolazioni e musiche elettroniche di artisti italiani, fra

Tanti artisti di  
Capitanata, un'orchestra  
sinfonica e un coro con  
oltre 40 voci

i quali il cantante Andrea Chimenti, il violinista Valentino Corvino, Alba Francesca Battista, Emanuele Menga, Andrea Ruscitti, Domenico Montino, the Alpha States, artisti e disk jockey (oltre al produttore discografico Marco Maffei e il «vecchio» Carl Orff che ha offerto la materia prima), che hanno dato vita ad un prodotto di 35 minuti dal respiro moderno ed internazionale. «Il progetto nasce da una visione - spiega Maffei - di un paio di anni fa e da una proposta di un amico di registrare un concerto in cui avrebbe

seguito i Carmina Burana. Dopo la registrazione, collegai i due episodi e chiesi conferme: chiesi al direttore di utilizzare due frammenti della esecuzione, per "farne un disco spe-



**SUONI PER  
CARL ORFF**  
Sopra Alba  
Francesca  
Battista e  
accanto  
Valentino  
Corvino, fra  
gli interpreti  
del disco

ci e DJ equipment».

I Carmina Burana sono una raccolta di testi poetici medievali dell'XI e del XII secolo, molti dei quali in latino, tramandati con un manoscritto contenuto in un codice miniato. In quattro sezioni si scrutano in profondità la condizione terrena, rappresentando un'umanità che vive tra alti e bassi, i rovesci della Fortuna, le passioni, le gioie conviviali, la brama di ricchezze e la corruzione. Forse per questo motivo, il mondo medioevale, con il suo interrogarsi sulla natura e sui destini dell'uomo, non appare poi tanto diverso da quello contemporaneo, nell'affermare che «tutto corre dietro al denaro» e che «non c'è più spazio per Dio». «O Fortuna» ha un ruolo determinante nell'album «One Carl Is Undead» ed è forse il testo più conosciuto dei Carmina Burana, scritto da autori goliardi e cosiddetti «studenti girovaghi» (clerici vagantes). Info: [www.radio-spia.com](http://www.radio-spia.com)

rimentale" che mi disse di sì. Successivamente - aggiunge - contattai tutti gli artisti suggeriti da Carl, raccontai la visione e chiesi loro di ispirarsi ai due frammenti orchestrali, andando musicalmente e timbricamente anche oltre di essi. Mi dissero di sì. Con somma conferma, ricevetti, nel giro dei due anni successivi, otto piccoli capolavori, che sembrano guidati da una mente esoterica. Li ho

poi curati come delle piantine in un orto botanico. Ne ho assecondato il suono favorendo le indicazioni di Carl - conclude - un genio della musica ancora desideroso di essere fra i vivi. Con tutti loro abbiamo utilizzato strumenti eterogenei: una vera orchestra sinfonica ed un coro con oltre 40 voci, diversi software di gestione e sintesi del suono, bassi elettrici, percussioni, violini, sintetizzatori analogi-

Enza Moscarfola